Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Sabato 6 Aprile — Numero 82

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **104** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire duecentomila (L. 200,000) da portarsi in aumento al fondo stanziato nel Capitolo 35 « *Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi* » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1900-1901.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.
GIOLITTI.
ERNESTO DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero **103** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 10 della legge 29 marzo 1900, n. 101, circa i provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario;

Visto l'articolo 47 dello Statuto del nuovo Istituto di previdenza per il personale assunto in servizio dal 1° gennaio 1897 dalle Società ferroviarie esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, approvato con R. decreto 31 gennaio 1901, n. 70;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro dei Lavori Pubblici, per la nomina dei membri elettivi dei Comitati amministratori del nuovo Istituto di previdenza del personale appartenente alle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, ed assunto in servizio dal 1° gennaio 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO

per la nomina dei membri elettivi dei Comitati amministratori del nuovo Istituto di previdenza del personale appartenente alle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, ed assunto in servizio dal 1° gennaio 1897.

Art. 1.

Sono elettori ed eleggibili, per ciascuna Sezione del nuovo Istituto, i compartecipanti maschi, maggiori d'età e in attività di servizio, che sappiano leggere a scrivere.

Art. 2.

Le elezioni per la rinnovazione periodica dei membri elettivi dei Comitati amministratori dell'Istituto di previdenza ferroviarie suddetto hanno luogo nell'ultimo bimestre dell'anno precedente a quello della rinnovazione.

Il R. ispettore generale per l'esercizio delle strade ferrate, sentite le Società, stabilirà per ciascuna Sezione d'Istituto e per ciascuna rete i giorni della votazione e dello scrutinio.

Art. 3.

Le votazioni si fanno presso i Circoli governativi d'ispezione o Sezioni di Circolo per tutti i compartecipanti, che risiedono nelle località sedi dei Circoli o delle Sezioni dei Circoli.

Per i compartecipanti, che risiedono in località non sedi di Circolo, o di Sezione di Circolo, le votazioni si fanno:

a) presso le stazioni e fermate ferroviarie;

b) presso le officine, se il numero degli elettori addetti a ciascuna di esse è maggiore di 50.

Le operazioni elettorali sono presiedute dal capo dell'ufficio governativo della stazione, della fermata e dell'officina, o da un suo delegato.

I RR. ispettori capi di circolo hanno facoltà di far invigilare per mezzo di propri funzionari la regolarità delle operazioni elettorali, che si compiono nelle stazioni, nelle fermate e nelle officine.

Art. 4.

Il Comitato rimette a ciascun Circolo governativo, Sezione di Circolo, stazione, fermata ed officina un numero sufficiente di schede per la votazione e l'elenco dei compartecipanti in attività di servizio aventi diritto al voto, in ordine all'articolo 1°. e che agli effetti della elezione sono ad essi rispettivamente assegnati.

Art. 5.

La scheda sarà fatta secondo un modello uniforme e in modo che l'elettore la possa chiudere, e porterà attaccata una cedolina.

Art. 6.

Il voto è segreto.

Le tavole destinate alla scrittura delle schede debbono essere isolate e collocate in modo da assicurare il segreto del voto.

Art. 7.

Ciascun elettore ha diritto di scrivere sulla scheda non più di due nomi.

I candidati devono essere designati col nome e cognome, scritti in modo leggibile, esclusa qualsiasi altra indicazione all'infuori delle qualifiche personali.

Art. 8.

Nei giorni destinati, l'elettore che si presenta a votare riceve una scheda da chi è incaricato di presiedere alle operazioni elettorali; si reca ad una delle tavole di scrittura; scrive sulla scheda i nomi dei candidati; e, dopo averla chiusa, la consegna al detto incaricato, ponendo la sua firma sulla cedolina, che sarà successivamente staccata a norma di quanto dispone il primo capoverso dell'articolo 13, e sull'elenco degli elettori accanto al proprio nome.

L'incaricato depone la scheda in un'urna o cassetta munita di chiave.

Art. 9.

Se si presenta a votare un agente, che non sia inscritto nell'elenco di cui all'articolo 4, l'incaricato di presiedere alle operazioni, assicuratosi della identità di esso, lo ammette alla votazione, aggiungendone il nome nell'elenco; ma tiene separata la scheda da quelle dei votanti compresi nell'elenco stesso.

Appena chiusa la votazione, l'incaricato comunica il nome, cognome e qualifica degli agenti, di cui nel presente articolo, al Comitato, il quale trasmette, entro il più breve termine, al competente Circolo governativo d'ispezione, le informazioni atte a stabilire la capacità elettorale degli agenti suddetti.

Art. 10.

Le schede raccolte e gli elenchi firmati dai votanti sono chiusi in buste suggellate e trasmessi in pieghi assicurati dai Circoli, dalle Sezioni di Circolo, dalle stazioni, dalle fermate e dalle officine al Circolo che ha l'Ufficio nella città dove ha sede il Comitato dell'Istituto.

Gli elenchi devono essere vidimati dall'incaricato di presiedere alle operazioni elettorali.

Art. 11.

Presso il Circolo governativo d'ispezione, sede del Comitato dell'Istituto, si costituisce un seggio elettorale, il quale è composto del R. ispettore capo o di un suo delegato, presidente, e di quattro scrutatori, dei quali due appartenenti al personale del Circolo e due scelti fra i compartecipanti elettori; nominati i primi due dal R. ispettore capo e gli altri dal presidente del Comitato.

Il R. ispettore capo nomina due supplenti, che sostituiscono gli scrutatori impediti od assenti, scegliendoli fra i funzionari del Circolo e gli elettori addetti ad Uffici ferroviari, che hanno sede nel capoluogo del Circolo.

La nomina degli scrutatori e dei supplenti deve essere fatta cinque giorni prima di quello stabilito per lo scrutinio dei voti.

Art. 12.

Lo scrutinio dei voti per ciascuna elezione si compie nel giorno designato dal R. ispettore generale per l'esercizio delle strade ferrate, sentite le Società.

Lo scrutinio ha luogo nella sede del Circolo, alla quale hanno libero accesso i compartecipanti elettori.

Art. 13.

Costituito il seggio nelle ore antimeridiane del giorno designato, si procede all'apertura dei pieghi sigillati, si fa la verifica del numero di essi, e quindi quella del numero delle schede e dei relativi elenchi.

Verificato il numero delle schede contenute in un piego, il presidente, prima di immettere ciascuna scheda ancora chiusa,

stacca da essa la cedolina e la consegna ad uno degli scrutatori; un altro scrutatore appone un segno sul rispettivo elenco accanto al nome dell'elettore.

Le stesse operazioni si compiono successivamente per le schede contenute in ciascuno degli altri pieghi.

Le schede di cui all'articolo 9 non saranno immesse nell'urna se non dopo che il seggio siasi pronunziato sulla regolarità di esse.

Art. 14.

Compiuta la immissione delle schede nell'urna, il presidente del seggio, assieme agli scrutatori presenti, ne fa lo spoglio.

I nomi scritti nelle schede vengono letti ad alta voce.

Qualora nella scheda si trovino più di due nomi, quelli successivi ai due primi si hanno per non scritti e non si leggono.

Sono nulle le schede firmate dall'elettore, quelle che contengono segni di riconoscimento, e le schede non conformi al modello stabilito.

Sono nulli i voti dati a compartecipanti non eleggibili.

Elevandosi contestazioni intorno ad una scheda, il seggio si pronunzia in via definitiva, a maggioranza di voti, sulla contestazione.

Se lo scrutinio non può compiersi in un giorno solo, si sigilla l'urna e si rimanda lo scrutinio al giorno seguente.

Art. 15.

Fatto lo spoglio delle schede e riscontrato il numero dei voti con quello delle schede, tenuto conto dei voti nulli e mancanti, il seggio elettorale compila un processo verbale, secondo apposito modulo, nel quale devono essere indicati i nomi di tutti i candidati ed il numero dei voti da ciascuno di essi riportati.

Sono dichiarati eletti i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto il più anziano per ordine di compartecipazione, ed in caso di eguale anzianità di compartecipazione, il maggiore di età.

Il processo verbale, fatto in tre originali, deve essere firmato da tutti i componenti il seggio.

Le schede, prima che il seggio sia sciolto, vengono bruciate.

Art. 16.

Appena compilato il processo verbale, il presidente del seggio ne trasmette un esemplare al R. ispettore generale per l'esercizio delle strade ferrate ed un'altro al Comitato dell'Istituto.

Il terzo esemplare rimane presso la sede del Circolo.

Art. 17.

I moduli delle schede, degli elenchi e dei verbali saranno stabiliti dal R. ispettore generale per l'esercizio delle strade ferrate.

Art. 18.

Il Comitato, entro cinque giorni dal ricevimento del risultato delle elezioni, comunica agli eletti la loro nomina.

Gli eletti, entro dieci giorni dalla data della comunicazione della nomina, devono dichiarare, per lettera in piego raccomandato, al presidente del Comitato, se accettano l'ufficio.

Art. 19.

In caso di morte, di cessazione dal servizio, di non accettazione o di dimissione, in qualunque tempo avvenuta, di un membro elettivo del Comitato, questo chiama a surrogarlo il compartecipante in attività di servizio che, dopo gli eletti, ebbe il numero maggiore di voti, il quale prende l'anzianità del surrogato.

Art. 20.

Le elezioni per la nomina dei Comitati del nuovo Istituto di previdenza, saranno fatte entro tre mesi dalla pubblicazione del rispettivo Statuto.

Gli eletti rimarranno in ufficio fino al 31 dicembre del terzo anno da quello in cui ebbe luogo l'elezione, e sono rieleggibili.

Art. 21.

I Comitati delle attuali Casse pensioni e di mutuo soccorso provvederanno a tutte le operazioni occorrenti per la prima elezione dei membri del Comitato del nuovo Istituto di previdenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. GIUSSO.

Il Numero **105** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 58 del Regolamento per i Convitti Nazionali, approvato con R. decreto 18 dicembre 1898, n. 558;

Visto l'articolo 229 del Regolamento sulla contabilità generale, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La cauzione per l'ufficio di economo nei Convitti Nazionali è stabilita nella somma capitale di L. 2000.

Art. 2.

Coloro che saranno nominati a tale ufficio, dovranno prestare la detta cauzione entro un periodo massimo di mesi tre dalla data del decreto di nomina, mediante deposito di numerario alla Cassa depositi e prestiti, o mediante vincolo di certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, secondo le norme contenute nel R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447.

Disposizione transitoria.

Le cauzioni già costituite con ipoteca sopra immobili anteriormente alla data del presente decreto, saranno mantenute provvisoriamente, salvo a procedere alla loro graduale trasformazione in cauzione, in numerario od in certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico dello Stato. In ogni caso la cancellazione della iscrizione ipotecaria non potrà aver luogo se non quando la cauzione, nei modi voluti dal presente decreto, non sia stata integralmente prestata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. NASI

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO ORTU

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **LXXIX** (Dato a Roma, il 17 marzo 1901), col quale è data facoltà al Comune di Roma di applicare, nel triennio 1901-1903, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 2000 (duemila).

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

N. **LXXXI** (Dato a Roma, il 14 marzo 1901), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Pinerolo.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 14 marzo 1901:

Ferrando comm. Giovanni, prefetto di 3ª classe a disposizione, destinato a Salerno.

Vassallo comm. dott. Girolamo, id. id., a Salerno, collocato a disposizione del Ministero.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1901:

Bizzoni Giuseppe — Palla Saturnino — Bravi Giovanni Giuseppe, segretari di 1ª classe, collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, con titolo e grado onorifici di consiglieri di Prefettura.

Con R. decreto del 24 febbraio 1901:

Paosano rag. Luigi, computista di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 9 marzo 1901:

Levi-Deveali dott. Salvatore, alunno di 1ª categoria, revocata la nomina ad alunno.

Con RR. decreti del 14 marzo 1901:

Fusinato cav. dott. Gino, capo sezione di 1ª classe, nominato ispettore generale di 2ª (L. 6000).

Aphel cav. dott. Faustino, consigliere in servizio temporaneo al Ministero con le funzioni di capo di Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno — Re nobile cav. dott. Carlo, sottoprefetto ff. di consigliere — Pupilli cav. dott. Zeno, id. id. — Priarolo cav. dott. Nicolò id. id., nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 6000).

Errante dott. Vincenzo, consigliere di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richamato in servizio.

Lualdi cav. dott. Riccardo, primo segretario di 1ª classe, nominato caposezione di 2ª (L. 4500).

Con decreti Ministeriali del 14 marzo 1901:

Raimoldi comm. avv. Arnaldo, direttore capo di divisione di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 7000).

Anfossi cav. Costanzo — Ricci-Gramitto comm. avv. Rocco, consiglieri delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª (L. 7000).

Salice cav. dott. Vittorio, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno, caposezione di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 5000).

Zoccoletti cav. dott. Riccardo, primo segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 4000)

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 31 gennaio 1901:

De Vecchi Silvio, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 febbraio 1901:

Genovese Leopoldo, delegato di 2ª classe, richiamato in attività di servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 21 febbraio 1901:

Saetti Gustavo, delegato di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 7 marzo 1901:

Pirera Raffaele, delegato di 2ª classe, richiamato in attività di servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1900:

Marchetti Giuseppe — Susini Ezio — Anselmi Pubblio — Clovis Felice — Ramieri Antonio — Luschi Amilcare — Bertolani Battista — Fratini Pietro di Adolfo — Tufani Francesco — Rinaldi Arnaldo — Stumpo Francesco — Peloso Luigi — Lupo Costantino — Antuono Luigi — Du Marteau Eugenio — Flori Vivarello — Speranzin Giuseppe — Toffanetti Enrico — Benvenuti Antonio — Morsiani Antonio — Augello Carlo — Ficarella Nicola — Baldussi Beniamino — Liccione Raffaele — Mercurio Gustavo — Gazzeri Luigi — De Magistris Antonio — Rossi Giuseppe — D'Amato Rocco — Pezzana Francesco — Ajnardi Ludovico — Annovazzi Melchiorre — Capecchi Benedetto — Zecchinel Beniamino — Atzori Cesare — Maggini Francesco — Infantino Nicola — Morselli Antonio — Cipriani Polinice — Sangiorgi Pio — Via Giovanni — Avallone Adolfo — Anselmi Girolamo — Galbiati Enrico — Fiacchini Umberto — Musso Menotti — Malavasi Ferdinando — Paglialunga Paradisi Clodomiro — Monica Eugenio — Grossi Emilio — Ciappetti Romeo — Di Virgilio Emerico — Chien Giovanni — Carani Carlo — Stefanucci Angelo — Atzeni Rodolfo — Guglieri Antonio — Greco Salvatore, ex sott'ufficiali dell'esercito, sono nominati aiutanti di 5ª classe a L. 1000.

Con decreti Ministeriali dell'11 settembre 1900:

Cósta Giovanni — Milano Giovanni — Frangione Ottavio — Jannone Paolo — Braggio Francesco — Corbari Giuseppe, ex sott'ufficiali dell'esercito, sono nominati aiutanti di 5ª classe a L. 1000.

Con R. decreto del 29 settembre 1900:

Sergardi Giovanni, ufficiale, è dispensato dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1900:

Mancusi Edoardo, aiutante, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 9 ottobre 1900:

Ghersi Filippo, capo ufficio, è collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1900:

Rotti comm. Alberto, capo di divisione, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Cavandoli comm. Giovanni, id. id., id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1900:

Mastrangelo Tommaso — Pastore Vincenzo — Pedrazzani Adriano — Tonsi Giuseppe — Calì Antonino — Buonomo Nicola, ex sott'ufficiali dell'esercito, sono nominati aiutanti di 5ª classe a lire 1000.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1900:

Mancusi Edoardo, aiutante, è richiamato dall'aspettativa.

Con R. decreto del 18 novembre 1900:

Amelio Cesare, capo ufficio, è collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con R. decreto del 22 novembre 1900:

Pardini Giulio, ufficiale, è considerato dimissionario.

Con R. decreto del 25 novembre 1900:

Pomponi Pietro, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa.

Con R. decreto del 29 novembre 1900:

Ghersi Filippo, capo ufficio, è richiamato dall'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1900:

Atzori Cesare, aiutante, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

De Ninno Alfonso — Prozzo Alfonso, ex sott'ufficiali dell'esercito, sono nominati aiutanti di 5ª classe a l're 1000.

Con R. decreto del 9 dicembre 1900:

Padroni Filippo, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1900:

Gori Ulisse, aiutante, è collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1900:

Lenti Enrico — Cleter Francesco, capi ufficio, sono collocati a riposo, per motivi di malattia.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1901:

Oliver Alfredo, ex sott'ufficiale dell'esercito, è nominato aiutante di 5ª classe a lire 1000.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1901:

Matteudi cav. Giovanni, segretario, è collocato a riposo per motivi di malattia.

De Lena Salvatore, capo ufficio, è collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1901:

Jannone Paolo, aiutante, è collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con R. decreto del 6 gennaio 1901:

Croce Odoardo, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1901:

Pasino Edoardo — Favre Oreste, ufficiali, sono richiamati dall'aspettativa.

Borboni Giuseppe, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 13 gennaio 1901:

Cavanna Vincenzo, capo ufficio, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 20 gennaio 1901:

Della Ragione Giuseppe, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con R. decreto del 24 gennaio 1901:

Menegazzi Paolo, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1901:

Quattrosoldi cav. Luigi, capo sezione, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Plouchér cav. Attilio, segretario. è collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio.

Laurenti Luigi — Amendola Pietro — Morselli Luigi, capi ufcio, sono collocati a riposo per anzianità di servizio.

Perrelli Nicola, capo ufficio, è collocato a riposo per avanzata età.

Petrosemolo Domenico, id., è collocato a riposo per motivi di malattia.

Bonaviri Andrea, id., è collocato a riposo per avanzata età.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1901:

De Martinis cav. Giuseppe, capo ufficio, è collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio.

Bonavero Domenico, id., è collocato a riposo per avanzata età.

Fenizia Lorenzo di Angiolo, id., è collocato a riposo per motivi di malattia.

Con RR decreti del 7 febbraio 1901

Fontana Saverio — Cismondi Stefano — Arrichelli Fabrizio — Tosi Carlo, capi ufficio, sono collocati a riposo per anzianità di servizio.

Villamaina Salvatore, capo ufficio, è collocato a riposo per motivi di malattia.

Con RR. decreti del 28 ottobre 1900:

Berliri Claudio — Tallone Luigi — Gallo Emilio — Saracista Vito Francesco — Darley Alfredo — Castaldi Dante — Foresto Ambrogio — Gerbino Giovanni — Poggio Urbano Lincoln — Sava Vitale — Pozza Dante — di Pontoglio Dialma — Garavelli Giuseppe — Bigi-Frattucci Adolfo — Lelli Luigi — Pegorini Aurelio — Nanfara Vincenzo — Adami Angelo — Galliano Augusto — Barberis Ernesto — Vignale Luigi Giuseppe — Geroldi Vincenzo — Di Girolamo Armando — Travaglia Goffredo — Maragliano Tito — Bistolfi Romeo — Cordella Emilio — Gioni Giuseppe — Fiorese Rocco Vincenzo — Perelli Domenico Guido — Bianchi Ciro — Romanelli Giuseppe — Vimercati Federico — Cutrona Arturo — Passalacqua Giovanni — Galliano Ettore — Ferrari Vincenzo — Ortolani Domenico — Vaccaro Michele — Bernardo Francesco — Chierici Aldo — Ricagno Luigi — Tonelli Riccardo — Lombardi Corradino — Tognetti Arturo — Cortesi Alessandro — De Bernart Armando — Biscontini Amos — Benanti Antonio — Giuffreda Tommaso — Forasassi Carlo — Vierno Giuseppe — Monti Antonio — Fina Domenico — Laserpe Giuseppe — Paparella Argeo — Marconi Antonio — Vespignani Arturo — Aurili Augusto — Gulinelli Eugenio — Scalvi Giuseppe — Podest Ciro — Bricchi Guido — Pronzato Gio. Batta — Giordano Giovanni — Facciolli Pasquale — Ternielli Battista — Grattarola Lorenzo Giuseppe — Maggiordomo Giuseppe — Giuliani Umberto — Fiore dott. Massimo — Danesi Enrico — Pedrini Melchiade — Pessino Antonio — De Norcen Mario — Gonella Giovanni — Antonini Vincenzo — Soldatini Emidio — Cenciarini Enrico — Merolli Emilio — Pacca Duilio — Monti Ernesto — Moncada Filippo — Fumero Carlo — Piccinni Domenico — Ghezzi Pio — Riccini Margarucci Italo — Bonanni Amilcare — Cappabianca Domenico — Maggiorelli Eugenio — Saini Giuseppe — Gobbi Masini Oreste — Di Ciaula Giuseppe — Busso Salvatore — Ivaldi Enrico — Gabrielli Carlo — Mignucci Aristodemo — Berardelli Virgilio — Marsili Dante — Follo Emanuele — Ivaldi Giuseppe — Magrini Elargete — La Loggia Marco — Sega Luigi — Torre Giovanni — Berlingieri Giovanni — Bianchini Stefano — Di Leva Vito — Biagiotti Armando — Petit Cesare — Bertuzzi Canuto — Beer Amedeo — Toscano Michele — Fantini Giuseppe — Colombini Luigi — Marzone Enrico — Laurenzi Raoul — Marinese Ignazio — Faraglia Marcio — Caccia Attilio — Orcesi Alessandro — Altamura Attilio — Mottareale Pasquale — Torresan Ernesto — Zuccotti Angelo — Pizzuti Giorgio — Cosimini Gaetano — Minervini Eugenio — Monti Giuseppe — Rossi Ignazio — Nacucchi Michele — Tebaldini Achille — Procenzano Paolo — Porta Ubaldo — Zannoni Augusto — Bonadonna Antonino — Maisetti Siro — Motta Eugenio — Petraglia Vittorio — Morelli Paolo — Triossi Crescenzo — Monaco Angelo — Ceresa Edoardo — Rizzi Filippo — Rossi Nestore — Graziadei Luigi — Ciollaro Edoardo — De Bernart Attilio — Pennacchio Raffaele — Fantin Vittorio — Botturi Oscar — Delfino Adolfo — Gaudenzi Alfredo — Paoloni Romano — Trevisan Roberto — Bargagnati Carlo — Burlacchini Mazzino — Ursini Viscardo — Simonetti Giuseppe — Penna Umberto — Maschio Luigi — Di Donato Giuseppe — Iele Domenico — Lugli Alessandro — Gianoglio Giovanni — Liguori Raffaele — Bellucci Quintilio — Fiore Udeldrico — Ivaldi Luigi — Neri Giuseppe — Gentili Giovanni — Vassalli Arturo — Barberis Francesco — Ambrò Giuseppe — Grazioli Ermenegildo — Zigiotti Giov. Batta — Boverio Vittore — Appiani Giuseppe — Marconi Vittorio — Cinelli Giuseppe — Ridolfi Alessandro — Padroni Filippo —

Craveri Giovanni — Masciadrelli Guido — Obè Telemaco — Abruzzese Giovanni — Garino Paolo — Palamidessi Gino — Poiani Aristotile — Marchesi Giuseppe — Casassa Edoardo — Bancale Salvatore — Allegra Giovanni — Petruzzi Ottavio — Crolla Carlo — Leonesi Domenico — Bonanno Bartolomeo — Petruzzi Raffaele — Anganuzzi Giuseppe — Abrate Giacomo — Rossi Domenico — Ricciuti Michele — Stefanini Augusto — Mantici Alfredo — Porciani Umberto — Riccardi Nazzareno — Crescenzi Claudio — Patriarca Domenico — Barbi Modesto — Miorelli Eugenio Luigi — Pezzeri Luigi — Grazioli Attilio — Lodici Ariodante — Balossi Luigi — Berardi Alfredo — Ciaci Filippo — Pesso Amedeo — Beschetti Giuseppe — Piazza Gaetano — Piattelli Ignazio — Consorti Ricci Giuseppe — Padovani Galileo — De Stefano Giuseppe — Bassi Ernesto — Candotti Nicolò — Iacometti Giulio — Coppola Alfredo — Pontani Vincenzo — Gelli Giulio — Cavalletti Federico — Boccato Angelo — Carrus Giovanni — Maggesi Arnaldo — Pisapia Michele — Dalla Sala Giovanni — De Biase Gaetano — Sasso Roberto — Bonato Adolfo — Ferrero Vittore — Gonzaga Angelo — Del Sordo Ernesto — Annibali Enrico — Pecorella Giuseppe — Giugni Guido — Lena Emilio — Giardino Francesco — Diana Umberto Giuseppe — Panno Francesco — Martinengo Attilio — Francisci Renato — Carosi Pietro — Massa Antonio — Adamo Diego — Gallo Gio. Batta di Maurizio — Regis Giulio — Iacovacci Ernesto — Brondello Teonesto — Gandolfi Giuseppe — Cavaleri Giovanni — Schiavone Alessandro — Galliano Alessandro — Calvetti Giovanni — Ortolani Leodegardo Emanuele — Cauceglia Alferio — Caruso Francesco — Bertozzi Ernesto — Stocco Decio — Castellani Tullio — Simi Camillo — Ottavianelli Giulio — Porta Gio. Batta — Minervino Antonio — Lepri Tersilio — Cislaghi Publio — Maresca Raffaele — Polo Giacomo — Di Stefano Salvatore — Giambrocono Giuseppe — Ceretti Giacomo Carlo — Prati Giovanni — Medina Francesco Saverio — Livraga Lorenzo — Lecco Angelo — Rubinato Bernardo — Bartolini Ateo Owen — Carapelle Alberto — Di Giacomo Vincenzo — Carolei Francesco — Quarelli Giovanni — Casinelli Evaristo — Volpi Telemaco — Mazzei Leonardo — Rossitto Carmelo — Ferrari Giovanni — Bosini Giuseppe — Facelli Pietro — Savorani Vincenzo — Vetri Francesco — Malfitano Alfredo — Abrate Giov. Giorgio — Marin Emilio — Rufo Luigi — Lacca Cesare — Borlone Luigi — Lancieri Giuseppe — Musso Antonio — Borgo Ettore — Pavone Stefano — Palumbo Giovanni — Cavaniglia Francesco — Petti Roberto — Capozzi Luigi — Viazzi Francesco — Bernucci Ubaldo — De Foresta Cesare — Simoni Eugenio — Marinuzzi Gio. Batta — Bracciforti Salvatore — Giordani Alfredo — Cirilli Quintino — Marri Umberto — Cibrario Massimo — Garavetti Eugenio — Ferri Galileo — Gioni Alessandro — Hottò Ettore — Capetta Attilio — Biondi Armando — Coltellacci Gioacchino — De Angelis Adriano — Calcagni Valentino — Lesen Giuseppe — Griselli Pilade — Fantacchiotti Arturo — Virgadamo Giuseppe — Guidi Guido — Barsanti Giovanni — Papasergio Giuseppe — Giubbilei Carlo — Pettinati Emilio — Ferrero Ludovico — Rango d'Aragona Diego — Zoppi Ezio — Palombi Virgilio — D'Amico Paolo — Moroni Giulio — Santero Luigi — Barberi Adriano — Vassallo Amilcare — Angelini Francesco — Sinibaldi Attilio — Amodeo Saverio — Castro Gaetano — Pilato Matteo — Trinchieri Temistocle — Codolini Erillo — Vaschetto Federico — Sgardi Giuseppe — Aceto Luigi — Mander Cesare — Achilli Giuseppe — Pedroni Luigi — Scendrate Giuseppe — Marchisio Luigi — Nencini Martino — Zubboli Otello — Colabucci Aquilino — Chiappino Carlo — De Ruggiero Umberto — Baroncelli Giuseppe — Ferino Goffredo — Ortis Gaspare — Bagni Cesare — Peluso Edoardo — Tadeo Luigi — Gerosa Giuseppe — Maestrello Ottorino — Rolando Giuseppe — Valle Pietro — Salomone Antonio — Ghelardi Egisto — Giribaldi Mario — Trezzi Paolo — Vatteroni Filippo — Chiappini Gioacchino — Massara Luigi — Bergandi Menotti Gius. — Daina Ercole Guido — Guasconi Pietro — Pipino Augusto — Coletti Carlo — Sajeva Gaetano — Schiavo Eugenio — Baldizzone Carlo — Nardi Pietro — Adamini Giuseppe — Pazzi Alberto — Monaco Luigi — De Francesco Carlo — Bartoli Giuseppe — Sacco Lorenzo Luigi — Zuccalà Carlo — Pelizzari Italo — Prino Mario — Fantini Rinaldo — Venieri Attilio — Bocci Ciro — Rui Giovanni — Ricci Giuseppe — Boverio Ippolito — Chiarelli Angelo — Martorano Antonio Beniamino — Vianti Filippo — Bellazzi Riccardo — Cappelletti Beniamino — Bersani Alfredo — Rossi Cesare — Arnaud Avena Giuseppe — Gallo Giov. Batta fu Giov. Batta — Gelo Giovanni — Maggiore Giovanni — Grandi Dante — Pietrobattista Giuseppe — Sinigaglia Sebastiano — Berini Antonio — Moretto Arturo — Meliarca Giacomo — Pane Serafino — Giuliani Enrico — Pugò Alessandro — Baglioni Alfredo — Minichini Pasquale — Grisolia Alfredo — Cappelli Federico — Ghirardini Luigi — Floris Pietro — Fauda Giuseppe — Signoretti Umberto — Barbati Guido — Vada Roberto — Converso Eugenio — Santi Benevento — Cenciarini Giulio — Sartorio Giuseppe — Villamena Domenico — Marcellino Claudio — Polimeni Saverio — Franco Gio. Batta — Ceccherini Alfredo — Trotta Celestino — Gizzi Olinto — Bianchi Cesare — Gionferri Alfonso — D'Amasio Pietro — Guarneri Luigi — Grattarola Ubaldo — Brigandi Giuseppe — Roggiapane Flaminio — Giarraffa Giuseppe — Calosso Pietro Mario — Franchetti Attilio — Brossa Giovanni — Lodi Ferruccio — Iorio Fulvio — Villa Luigi — Molinari Angelo — Ramella Ernesto — Lanzi Cesare — Orangès Francesco — Antonelli Manlio — Salvetti Camillo — Lucchi Paride — Bortolini Aleardo — Borelli Isaia — Tiberi Castore — Signori Giovanni — Cuccioli Rodolfo — Ponzano Enrico — Menon Antonio — Di Pietro Mario — Martellotti Giuseppe — Guariglia Achille — Bajani Luigi — Sacco Riccardo — Favorini Geremia — Mondelli Gennaro — Bracciforti Braccio — Gramegna Giuseppe — Quintini Giuseppe — Ricci Carlo — Santero Silvio — Piacentini Luigi — Martinotti Edoardo — Pierazzuoli Alessandro — Andriani Francesco Paolo — Garitella Giovanni — Cavaliere Modestino — Sansoni Leonetto — Petrucci Stefano Arturo — Citro Michele — Felici Giuseppe — Pairotto Giovanni — Cosetti Carlo Alberto — Mandò Alfredo — Curti Umberto — Vercelli Rodolfo — Calamida Salvatore — Mattioni Raffaele — Burroni Carlo — Bellinzoni Alfredo — Morello Carlo — De Martini — Candido — Gori Giuseppe — Ascenzi Romeo — Brunacci Tito — Succi Giacomo — Gentili Tarquinio — Rubino Vittorio — Ubizi Gio. Batta — Pasini Alessandro — Blangino Bernardo — Valentini Emidio — Costanzo Francesco — Poggi Alfredo — Muccio Emanuele — Mosca Aurelio — Raspi Arturo — Binni Ubaldo — Sica Giuseppe — Genzone Carlo — Gualtieri Lodovico — Morieri Antonio — Gussago Raffaele — Fodde Vincenzo — Ghirlandi Lodovico — Gasparini Effron — Bellora Evasio — Lovelli De Capitani Gius. — Rizzi Francesco — Magnani Eletto — De Goyzueta Alberto — Paoletti Leone — Carletti Tito — Giuliani Piccari Dario — Sormani Giuseppe — Della Torre Giuseppe — Comotti Luigi — Selbmann Odoardo — Costantini Fulvo, diurnisti, nominati ufficiali postali-telegrafici di 5ª classe a L. 1200, dal 1° novembre 1900.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 2° trimestre 1900-901.

in confronto con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente, e risultati accertati durante l'intiero semestre.

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da ottobre a tutto dicembre 1900	Da ottobre a tutto dicembre 1899	Differenza nell'esercizio 1900-901	Da luglio a tutto dicembre 1900	Da luglio a tutto dicembre 1899	Differenza nell'esercizio 1900-1901
	Capitolo 41 — Proventi della corrispondenza telegrafica e telefonica						
1	Incassi degli Ufizi per telegrammi spediti nell'interno dello Stato	2,439,168 91	2,244,794 77	+ 194,374 14	5,031,622 89	4,600,481 55	+ 431,141 34
	Id. Id. all'estero	1,104,393 74	1,239,968 39	— 135,574 65	2,145,990 68	2,170,465 29	— 24,474 61
2	Debiti di Amministrazioni telegrafiche e di concessionari telefonici per la corrispondenza rispettiva:						
	a) Corrispondenza telegrafica: Amministrazioni italiane	143,473 55	146,005 45	— 2,531 90	294,900 59	292,159 40	+ 2,741 19
	Id. estere	38,950 76	23,751 15	+ 15,199 61	68,301 48	62,211 48	+ 6,090 —
	b) Corrispondenza telefonica: Concessionari diversi	84,570 15	62,800 —	+ 21,770 15	165,746 98	127,826 15	+ 37,920 83
3	Tasse dovute dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero e tasse eventuali per espresso e simili	45,248 55	35,079 70	+ 10,168 85	109,134 60	76,238 60	+ 32,896 —
	TOTALI . . . L.	3,855,805 66	3,752,399 46	+ 103,406 20	7,815,697 22	7,329,382 47	+ 486,314 75
	Capitolo 59 — Proventi diversi						
	Contributo di diversi per spese telegrafiche: *a)* Compenso per spese telegrafiche a carico di diversi	130,687 41	93,597 40	+ 37,090 01	249,981 17	228,306 37	+ 21,674 80
	b) Concorso dei Comuni nelle spese per manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche	44,218 31	43,932 65	+ 285 66	88,436 62	87,865 30	+ 571 32
	c) Proventi eventuali diversi	2,088 70	1,540 82	+ 547 88	3,691 55	2,786 87	+ 904 68
	TOTALI . . L.	176,994 42	139,070 87	+ 37,923 55	342,109 34	318,958 54	+ 23,150 80
	TOTALE GENERALE . . . L.	4,032,800 08	3,891,470 33	+ 141,329 75	8,157,806 56	7,648,341 01	+ 509,465 55
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
	Per telegrammi affrancati con francobolli . . . . L.	39,579 80	46,238 40	— 6,658 60	72,513 85	82,475 24	— 9,961 39

Movimento della corrispondenza telegrafica

UFIZI DELLO STATO	Num. degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti						
		Privati			Governativi	Di servizio		Totale generale
		all'interno	all'estero	Totale		telegrafico	postale	
	1	2	3	4	5	6	7	8
Totale 1° semestre 1900-901 .	4,190	4,012,983	504,315	4,517,303	856,584	204,339	54,100	5,632,326
Totale 1° trimestre 1900-901.	4,151	2,035,348	242,870	2,278,218	445,427	102,423	27,341	2,853,409
Totale 2° trimestre 1900-901.	4,190	1,977,640	261,445	2,239,085	411,157	101,916	26,759	2,778,917

CONFRONTO fra

Totale 2° trimestre 1900-901.	4,190	1,977,640	261,445	2,239,085	411,157	101,916	26,759	2,778,917
Totale 2° trimestre 1899-900.	4,049	1,947,837	256,566	2,204,403	352,585	82,250	24,073	2,663,311
Differenza in	+ 141	+ 29,803	+ 4,879	+ 34,682	+ 58,572	+ 19,666	+ 2,686	+ 115,606
Totale 1° semestre 1900-901 .	4,190	4,012,988	504,315	4,517,303	856,584	204,339	54,100	5,632,326
Totale 1° semestre 1899-900 .	4,049	3,865,265	488,822	4,354,087	713,074	166,667	46,092	5,279,920
Differenza in	+ 141	+ 147,723	+ 15,493	+ 163,216	+ 143,510	+ 37,672	+ 8,008	+ 352,406

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Uffici Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 2° trimestre dell'esercizio 1900-901.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti. (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1° semestre 1900-901 (Assab) .	149	4	125	278	147	2	1	150	—	428	2	130	132	560
1° semestre 1899-901 (Massaua).	2,993	333	346	3,672	2,694	109	28	2,831	—	6,503	551	338	889	7,392
Totale 1° semestre 1900-901 .	3,142	337	471	3,950	2,841	111	29	2,981	—	6,931	553	468	1,021	7,952
Id. 1° trimestre 1900-901 .	1,459	148	235	1,842	1,402	57	19	1,478	—	3,320	290	241	531	3,851
Totale 2° trimestre 1900-901.	1,683	189	236	2,108	1,439	54	10	1,503	—	3,611	263	227	490	4,101

durante il 2° trimestre dell'esercizio 1900-901.

Numero dei telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 8 e 11)	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		LAVORO TOTALE Somma delle colonne 12, 13, 14, 15 e 16
provenienti dall' interno	provenienti dall' estero	Totale		dall'estero per l'estero	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	
9	10	11	12	13	14	15	16	17
7,105,752	598,066	7,703,818	13,336,144	51,426	23,678	6,561,628	7,693,689	27,666,565
3,652,312	285,763	3,938,075	6,791,484	25,740	11,460	3,383,190	3,969,029	14,180,903
3,453,440	312,303	3,765,743	6,544,660	25,686	12,218	3,178,433	3,724,660	13,485,662

l'esercizio 1900-901 e 1899-900.

9	10	11	12	13	14	15	16	17
3,453,440	312,303	3,765,743	6,544,660	25,686	12,218	3,178,438	3,724,660	13,485,662
3,244,446	296,256	3,540,702	6,204,013	30,045	11,436	3,064,774	3,485,235	12,795,503
+ 208,994	+ 16,047	+ 225,041	+ 340,647	— 4,359	+ 782	+ 113,664	+ 239,425	+ 690,159
7,105,752	598,066	7,703,818	13,336,144	51,426	23,678	6,561,628	7,693,689	27,666,565
6,491,039	568,883	7,059,922	12,339,842	57,344	22,220	6,033,619	6,962,826	25,415,851
+ 614,713	+ 29,183	+ 643,896	+ 996,302	— 5,918	+ 1,458	+ 528,009	+ 730,863	+ 2,250,714

Movimento della corrispondenza telegrafica negli Uffici Italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) in confronto fra l'esercizio 1900-901 ed il 1899-900.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei Telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi									
	tra i due Uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due Uffizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totale 1° semestre 1900-901.	3,142	337	471	3,950	2,841	111	29	2,981	»	6,931	553	468	1,021	7,952
Id. 1° id. 1899-900.	3,479	467	776	4,722	1,201	230	62	1,493	982	7,197	625	658	1,283	8,480
Differenza in.	— 337	— 130	— 305	— 772	+1640	— 119	- 33	+1488	— 982	— 266	— 72	— 190	— 262	— 528
Totale 2° trimestre 1900-901.	1,683	189	236	2,108	1,439	54	10	1,503	»	3,611	263	227	490	4,101
Id. 2° id. 1899-901.	1,747	223	399	2,369	583	143	45	771	553	3,693	183	268	451	4,144
Differenza in.	— 64	— 34	— 163	— 261	+ 856	- 89	— 35	+ 732	— 553	— 82	+ 80	— 41	+ 39	— 43

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 aprile, in lire 105,20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministegricoro d'Altura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

5 aprile 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,10 5/8	99,10 5/8
	4 1/2 % *netto*	111,41 1/4	110 28 3/4
	4 % *netto*	100,97 1/2	98,97 1/2
	3 % *lordo*	61,23 1/2	60 08 1/2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Messaggero del governo* di Russia pubblica un dettagliato articolo sulla questione della Manciuria ed accenna alle notizie infondate diffuse ad arte dalla stampa estera, circa un preteso trattato tra la Russia e la China.

Il giornale dice che il trattato doveva servire di base alla restituzione della Manciuria da parte della Russia alla China. Per poter prendere gli opportuni provvedimenti militari, bisognava prima risolvere la questione se fosse possibile fissare fino da ora le condizioni della restituzione mediante un reciproco accordo. Gravi ostacoli si sono frapposti alla conclusione di questo trattato.

L'articolo termina dicendo che in quanto alla restituzione della Manciuria è cosa naturale che la realizzazione di tali propositi non possa effettuarsi finchè non si sia ristabilita completamente nell'impero chinese la situazione normale e non si sia consolidato a Pechino un governo centrale indipendente ed abbastanza forte da assicurare la Russia contro il rinnovarsi degli avvenimenti dello scorso anno.

Il Governo russo, conservando l'organizzazione attuale nella Manciuria pel mantenimento dell'ordine presso il confine e rimanendo fedele al primo programma politico spesse volte esposto, attenderà tranquillamente lo svolgersi degli avvenimenti.

***

Si telegrafa da Yokohama che i giornali giapponesi, di solito bene informati, affermano che la Russia, nella sua risposta alle proteste del Giappone contro la convenzione della Manciuria, ha dichiarato non essere sua intenzione di permettere che nei suoi negoziati colla China si immischi una terza Potenza. La convenzione riguarda esclusivamente interessi russo-chinesi; non ha per iscopo una menomazione del territorio chinese, nè minaccia gli interessi di alcun'altra Potenza.

La Russia aggiunge che comunicherà alle altre Potenze il tenore della convenzione, non appena questa sarà ratificata, e le Potenze dovranno persuadersi che le condizioni della convenzione sono accettabilissime. Qualora qualche articolo ledesse realmente gli interessi del Giappone, la Russia offrirebbe a questo l'occasione di trattare per appianare, in via amichevole, la vertenza.

***

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Pechino che i ministri esteri stanno occupandosi della questione dell' indennità, ma che ci vorrà un mese per determinare l'ammontare e il modo di pagamento. Alcune Potenze hanno invitato i loro nazionali a presentare prima del 1° maggio i loro reclami particolari. È quindi impossibilie di stabilire, fin da oggi, a quanto ascenderanno; del resto le indennità particolari non costituiscono che una piccola parte dell'indennità generale ed è questa che causerà dei ritardi.

L'Imperatore chinese non può ritornare a Pechino fino a che la capitale è occupata dagli alleati, ed il suo ritorno è indispensabile se si vuole che il meccanismo governativo funzioni bene.

***

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, esprime il parere che il miglior mezzo per affrettare la sistemazione della questione chinese e, per conseguenza, la soluzione di una crisi che pesa enormemente, da lungo tempo, sull'Europa, sarebbe quello che le Potenze si accordassero tra loro per ridurre l'ammontare delle indennità da pagarsi dalla China.

Il *Wremja* aggiunge, che se si tiene conto dell'enormità dei sacrificî imposti a queste Potenze dal prolungarsi indefinito della crisi, le Potenze stesse troverebbero in questa riduzione il loro tornaconto.

***

Il *Lokal Anzeiger*, di Berlino, ha da Pechino che Li-Hung-Chang si è lagnato presso gli inviati delle Potenze con cui si procede alla soluzione della questione delle indennità, perchè fino a che non saranno chiuse definitivamente le trattative di pace non verranno ritirate le truppe estere.

***

Un corrispondente del *Matin*, di Parigi, ebbe una conversazione col presidente Krüger ad Utrecht.

Il presidente disse che il suo viaggio in America è ancora incerto, e aggiunse che Botha, pregato di ascoltare le proposte di pace, rifiutò ogni convegno e non pronunciò mai una parola equivoca sulla questione dell'indipendenza.

Krüger, in fine, dichiarò che se gli Inglesi non fossero ciechi, se comprendessero il loro interesse, riconoscerebbero l'indipendenza boera, perchè per conservarla i Boeri sono pronti a concessioni ed a sacrificî fino alla morte.

In questo modo la pace sarebbe assicurata per sempre.

***

Il *Daily Mail*, di Londra, reca lord Chamberlain essere stato informato da Amsterdam, che una potente associazione di commercianti del continente europeo e dell'America ha divisato di boicottare sistematicamente tutte le merci inglesi,

fino a tanto che ai Boeri non sarà stata concessa l'indipendenza assoluta. Nella lettera a Chamberlain è detto fra altro: «Migliaia non solo, ma milioni obbediranno al nostro appello; e gli aderenti continueranno ad aumentare fino a tanto che l'Inghilterra avrà dato ai Boeri l'indipendenza. L'avvertiamo in tempo del nostro proposito, affinchè, eventualmente, Ella possa scongiurare un colpo così disastroso per il commercio inglese, col mutare in tempo la sua politica nell'Africa meridionale ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Principe Ereditario del Siam, giunto questa notte a Spezia, si è recato stamane sulla R. nave *Lepanto* per ossequiare S. A. R. il Duca di Genova.

Nella sua dimora, in via Campo Marzio, è morto ieri, quasi improvvisamente, l'illustre prof. **Angelo Messedaglia, senatore del Regno** e Presidente dell'Accademia dei Lincei.

Nato il 2 novembre 1820 a Villafranca (Verona), fece gli studî classici a Verona e studiò giurisprudenza a Pavia, ove si laureò.

Chiamato nel 1858 ad insegnare economia politica nell'Università di Padova, tenne con plauso siffatta cattedra per parecchi anni e dopo, mentre le altre Università se lo disputavano, passò professore ordinario di economia politica e di statistica all'Ateneo romano.

Deputato del 1º collegio di Verona dalla 9ª a tutta la 14ª legislatura a scrutinio uninominale, anche nella 15ª sedette fra i rappresentanti del collegio stesso, ma a scrutinio di lista.

Militò al centro destro e fu uno dei più ragguardevoli membri dell'Assemblea legislativa, dove pronunciò parecchi dotti e brillanti discorsi, soprattutto intorno ad argomenti giuridici, di statistica e di pubblica coltura.

Il 10 maggio 1884 fu nominato senatore del Regno, ed anche, nell'insigne Consesso ebbe grande e meritata autorità e vi tenne applauditi discorsi. Era, presentemente, commissario della biblioteca del Senato. Sostenne in Parlamento, come R. Commissario, la discussione sul riordinamento dell'imposta fondiaria e in tale discussione spiegò eloquenza e dottrina mirabili. Adempì per conto del Governo a parecchi incarichi e sedette pure nel Consiglio superiore d'istruzione.

Lascia importanti volumi di economia, di statistica e di letteratura, per i quali meritamente venne chiamato a presiedere l'Accademia dei Lincei.

Cortesie internazionali. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi, 5:

« La Lega franco-italiana invia a Tolone una delegazione, della quale fanno parte il generale Türr ed il deputato Beauquier, per presentare un Indirizzo a S. A. R. il Duca di Genova ».

La federazione ginnastica Italiana a Nizza. — Ieri sera, al Municipio di Genova, il Sindaco consegnò solennemente, con nobili parole, la bandiera donata da S. M. la Regina Margherita alla Commissione federale ginnastica italiana, che si è recata a Nizza per partecipare alla ventisettesima festa ginnastica.

Gli rispose il cav. Romano Guerra, presidente della Commissione, con un patriottico discorso.

Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi.

Venne approvato per acclamazione un telegramma di omaggio S. M. la Regina Margherita.

La Commissione federale, con le squadre ginnastiche, partì stanotte per Nizza.

Il Congresso dei maestri. — Ieri il Congresso tenne due sedute, una mattutina, ed in essa il presidente, on. Credaro, diede comunicazione delle nomine per i varî uffici, da lui fatte, cioè: a vice presidenti i professori Lucattini di S. Remo, e Podalino di Foggia; a segretari i professori Barilli di Mantova, Neri di Perugia, Sebastiani e Zanelli di Roma.

L'on. Credaro quindi propose e l'assemblea approvò per acclamazione, che la presidenza si rechi da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Nasi, per ringraziarlo, e che s'inviasse un telegramma di risposta all'on. Cortese, che ieri l'altro aderì telegraficamente da Genova.

Incominciò quindi la discussione intorno agli articoli dello Statuto dell'Unione nazionale. Questa venne continuata anche nella seduta pomeridiana, apertasi alle due precise, sotto la presidenza dell'on. Credaro prima, e del prof. Podalino poi.

La discussione procedette molto vivace, specialmente intorno all'articolo ottavo riferentesi agli organi dell'Unione.

Stamane il Congresso ha proseguito e terminato la discussione sullo Statuto sociale.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è partita ieri l'altro, da Hong-Kong per Aden, avente a bordo i malati ed alcuni feriti reduci dalla China.

La stessa nave trasporta pure in Italia alcuni campioni di minerali della baia di Nim-rod.

— La R. nave *Fieramosca* è partita da Shanghai.

Industria navale Italiana. — Dicemmo ieri del felice varo avvenuto nel cantiere Odero a Genova del piroscafo *Ravenna*, costruito per conto della Società di navigazione *Italia*.

I giornali di Genova danno ora i seguenti particolari del nuovo piroscafo:

Lunghezza m. 110: larghezza massima 13,22; altezza di costruzione 8,98; pescaggio 6,70; spostamento tonn. 7318; velocità miglia 13,50; forza indicata cavalli 2600; passeggieri di prima classe 44; passeggieri di terza 1272.

Pubblicazioni Ufficiali. — Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) — *Statistica delle tasse di fabbricazione*, dal 1º luglio al 31 dicembre 1900 — Tipografia Elzeviriana.

Marina mercantile. — Stamane il piroscafo *Aller*, del N. L., proveniente da New-York, è giunto a Genova, ed il piroscafo *Franco*, della S. T. M., da Las Palmas ha proseguito per il Mediterraneo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TOLONE, 5. — La Divisione leggera della Squadra francese, designata a ricevere la Squadra italiana, è arrivata.

Il municipio ha deciso definitivamente di offrire, la sera di venerdì prossimo, al Casino, un gran ballo ai sottufficiali delle navi francesi ed estere.

La Squadra russa, comandata dall'ammiraglio Birilew, è partita.

BUCAREST, 5. — Il Giornale ufficiale pubblica una lettera del Re al presidente del Consiglio, la quale dice che il Re, volendo contribuire con tutti al pronto ristabilimento del credito nazionale, desidera che tutte le riduzioni applicate agli assegni dei funzionari siano applicate pure alla lista civile.

Domani si aprirà il Parlamento.

NIZZA, 5. — La città comincia ad animarsi pei festeggiamenti che avranno luogo in occasione della venuta del presidente della Repubblica, Loubet.

Le vie principali sono imbandierate.

Sono arrivati il ministro dell'agricoltura, Dupuy, ed il ministro del commercio, Millerand.

Lunedì vi sarà un gran banchetto di 300 coperti al Casino municipale, in onore del presidente della Repubblica, il quale ripartirà mercoledì per Tolone.

PIETROBURGO, 5. — Si annunzia da fonte autorizzata che la notizia di un attentato contro lo Czar è priva di qualsiasi fondamento.

PARIGI, 5. — Il bollettino sullo stato di salute del Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, pubblicato stamane, alle ore 10,30, dice esservi un miglioramento sensibile e che l'edema è molto diminuito.

LONDRA, 6. — I giornali hanno da Pechino che tutti i missionari italiani dello Scian-si sono partiti pel Pe-ci-li.

GINEVRA, 6. — Iersera, dopo un *meeting* di protesta contro l'estradizione di Vittorio Jaffei accordata dalla Svizzera all'Italia, alcune centinaia di dimostranti si recarono davanti al Consolato russo, ne tolsero lo stemma calpestandolo e spezzandolo, e poscia si recarono davanti al Consolato d'Italia; la polizia però impedì la dimostrazione. Allora i dimostranti lanciarono sassi contro la polizia e fischiarono passando sotto l'abitazione del Console italiano. A mezzanotte la calma era ristabilita.

Non fu eseguito alcun arresto. Si crede che la dimostrazione davanti al Consolato russo sia stata fatta da emigrati russi, perchè i dimostranti gridavano in francese ed in russo: *Abbasso lo Czar*.

NIZZA, 6 — Il tempo è splendido.

Il *Maire* di Nizza pubblica un manifesto invitando la cittadinanza a ricevere festosamente il presidente Loubet.

Oggi saranno inaugurati il Congresso ginnastico e l'Esposizione dei fiori.

La tomba di Gambetta è tutta parata a lutto per la visita che il presidente Loubet farà ad essa martedì prossimo.

Stamane è arrivato a Cannes il ministro della marina.

È arrivata a Villafranca la Squadra francese del Mediterraneo, composta di dieci navi. Essa scorterà, mercoledì, il presidente Loubet, nel suo viaggio a Tolone.

WASHINGTON, 6. — L'ambasciatore russo, conte Cassini, ha consegnato al Governo una comunicazione, nella quale si afferma il disinteressamento del Governo russo riguardo alla China e la sua determinazione di rispettare l'integrità della Manciuria e di ritirarne le truppe appena che la sicurezza lo permetterà.

Il Dipartimento di Stato ritiene che tale comunicazione dissipi ogni timore riguardo alla Manciuria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 5 aprile 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	762,6
Umidità relativa a mezzodì	77
Vento a mezzodì	S debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 15°,8.
	Minimo 16°,8.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,5

Li 5 aprile 1901.

In Europa: pressione massima sulla Spagna, Madrid 772; minima di 729 al Nord del Golfo di Botnia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 6 mm. in val Padana, temperatura aumentata; pioggiarelle sul versante Tirrenico.

Stamane: cielo vario in val Padana, medio versante Adriatico e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggiarelle in Toscana e Lazio; venti freschi intorno a ponente sulla Sardegna, deboli del 3° e 4° quadrante altrove Barometro basso a 764 in val Padana, massimo a 770 su Cagliari.

Probabilità: venti del 3° quadrante, freschi in Sardegna; deboli o moderati altrove; cielo generalmente nuvoloso, pioggiarelle sul versante Tirrenico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 5 aprile 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	14 6	10 8
Genova	coperto	calmo	12 7	10 9
Massa Carrara	coperto	calmo	17 7	10 1
Cuneo	1/4 coperto	—	15 4	6 3
Torino	1/4 coperto	—	15 2	8 7
Alessandria	3/4 coperto	—	14 6	7 2
Novara	coperto	—	16 2	6 8
Domodossola	1/2 coperto	—	19 8	4 2
Pavia	3/4 coperto	—	18 0	7 9
Milano	3/4 coperto	—	17 6	7 7
Sondrio	3/4 coperto	—	17 4	8 0
Bergamo	3/4 coperto	—	15 7	8 9
Brescia	1/2 coperto	—	17 2	9 7
Cremona	1/4 coperto	—	17 4	9 0
Mantova	1/4 coperto	—	16 6	12 0
Verona	1/4 coperto	—	17 3	9 0
Belluno	3/4 coperto	—	17 1	7 7
Udine	coperto	—	18 6	9 3
Treviso	coperto	—	19 7	10 8
Venezia	nebbioso	calmo	16 8	9 5
Padova	nebbioso	—	18 4	9 6
Rovigo	1/4 coperto	—	17 8	10 0
Piacenza	1/4 coperto	—	17 1	7 8
Parma	1/2 coperto	—	18 0	9 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	18 2	8 8
Modena	3/4 coperto	—	18 8	9 0
Ferrara	1/4 coperto	—	18 8	9 8
Bologna	1/4 coperto	—	19 2	10 3
Ravenna	1/2 coperto	—	22 3	8 0
Forlì	1/2 coperto	—	21 2	10 0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	16 7	12 7
Ancona	coperto	calmo	18 8	12 2
Urbino	1/2 coperto	—	19 4	8 3
Macerata	velato	—	20 4	12 5
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	10 8
Perugia	nebbioso	—	20 6	9 2
Camerino	3/4 coperto	—	20 0	7 9
Lucca	piovoso	—	15 4	11 3
Pisa	piovoso	—	15 2	11 4
Livorno	coperto	calmo	16 2	11 0
Firenze	piovoso	—	16 6	11 6
Arezzo	coperto	—	20 6	9 9
Siena	coperto	—	16 9	7 3
Grosseto	1/4 coperto	—	18 8	11 2
Roma	piovoso	—	19 0	12 6
Teramo	sereno	—	22 2	10 2
Chieti	sereno	—	20 8	11 0
Aquila	coperto	—	19 5	10 4
Agnone	1/2 coperto	—	19 9	7 9
Foggia	coperto	—	21 7	8 0
Bari	3/4 coperto	calmo	17 7	10 0
Lecce	3/4 coperto	—	17 7	9 0
Caserta	coperto	—	20 3	12 0
Napoli	coperto	calmo	17 4	11 9
Benevento	coperto	—	24 3	10 5
Avellino	coperto	—	19 8	9 2
Caggiano	nebbioso	—	15 8	7 0
Potenza	coperto	—	18 8	6 9
Cosenza	1/2 coperto	—	22 0	11 0
Tiriolo	nebbioso		13 6	9 4
Reggio Calabria	coperto	mosso	17 8	13 4
Trapani	nebbioso	calmo	16 2	11 4
Palermo	coperto	calmo	19 4	6 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	8 2
Messina	coperto	legg. mosso	17 7	13 6
Catania	3/4 coperto	calmo	19 1	10 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	10 2
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	9 0
Sassari	piovoso	—	15 7	10 4

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*